Anno XIII. Lunedì 16 Dicembre 1878 N. 301

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 l'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal librajo A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal librajo Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Associazione al "Giornale di Udine,,

ANNO XIV

A coloro che associandosi per l'intero anno al **Giornale di Udine** rimetteranno anticipatamente, insieme all'importo di esso, **Lire 1** *più cent. 50 per l'affranco*, verrà spedito il pregevole lavoro dell'egregio *Senatore Antonini Co. Prospero*, intitolato: **Del Friuli**, *ed in particolare dei trattati da cui ebbe origine la dualità politica in questa regione*. È un grosso volume in 8° di pag. 728 il di cui prezzo originario era di L. 8.

Ed a quelli che si associeranno invece per un semestre, se all'importo aggiungeranno **L. 1**, sarà rimesso franco di spesa il libro seguente: **Caratteri della civiltà novella in Italia**, di *Pacifico Valussi*. Un volume in 16° di pag. 340 prezzo L. 3.

Onde godere però delle facilitazioni straordinarie sopra indicate, è **indispensabile** che la richiesta venga accompagnata dal relativo **importo**.

Deve poi l'Amministrazione del *Giornale di Udine* sollecitare vivamente quei Comuni (che sono pochi) i quali hanno debiti da saldare verso il giornale, anche per inserzioni anteriori al 17 ottobre 1876, cioè fino a quando il *Giornale di Udine* era ufficiale per le inserzioni al pari del Foglio periodico prefettizio, al quale pure ora devono pagare di volta in volta le loro inserzioni, a fare e senza altri avvisi il loro obbligo. Sarebbe per quei Comuni una imperdonabile trascuranza di tardare più oltre un dovere cui ogni privato si farebbe scrupolo di adempiere.

Così l'Amministrazione prega anche tutti gli altri Associati, che non si fossero posti in regola col Giornale, di soddisfare tosto i loro impegni, dovendo esso liquidare ogni suo credito, giacchè nessun giornale, che ha molte spese indeclinabili, potrebbe senza di ciò sussistere.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* dell'11 contiene:

1. R. decreto 11 corr., che dà piena esecuzione alla dichiarazione monetaria firmata a Parigi il 5 novembre 1878 fra i delegati d'Italia, Belgio, Francia, Grecia e Svizzera;
2. Id. 10 dicembre, relativo ai dazi doganali di esportazione e d'importazione;
3. Id. 28 ottobre, che approva il passaggio alla locale Congregazione di carità dell'amministrazione di quello spedale civile.

La *Gazz. Ufficiale* del 12 dicembre contiene:

1. R. decreto 29 ottobre, che approva l'aggiunzione all'elenco delle strade provinciali di Siracusa del tronco stradale che dal Colle Girgentano, per Ragusa Inferiore e Ragusa Superiore, si allaccia alla provinciale.
2. R. decreto 8 novembre, che stabilisce le condizioni di ammissione agli esami di promozione al grado di segretario.
3. Id. 28 ottobre, che autorizza la riforma del pio legato Amerighi per posti di studio in favore di giovani di Poppi (Arezzo).
4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero di pubblica istruzione.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La gravità della quistione interna, che dopo una lunga discussione terminò con una crisi ministeriale, che non si sa nè come, nè quando potrà avere un termine, ha distratto le menti da tutto quello che accade al di fuori. Gli avvenimenti però procedono istessamente e conviene riassumerli almeno nell'ultima loro espressione

Siccome il trattato di Berlino, e la sua non esecuzione, è il punto centrico al quale convergono tuttora tutte le discussioni della politica generale d'Europa, così ci è d'uopo trasportarci a Costantinopoli, dove ora nuovamente si professa di osservarlo, pure cercando di eluderlo.

Ivi si fanno e si ritirano le promesse alla Grecia, nulla si definisce circa al Montenegro, si fanno le belle all'Austria, che fu la prima a non osservare il trattato ed ora parla della Bosnia e della Erzegovina come di provincie che erano strategicamente necessarie a lei, per difendere la Dalmazia e la Croazia, si tergiversa colla Russia, che pretende 310 milioni di rubli, cui la Turchia non possiede e l'Inghilterra non presterà, se non a patto di fare assolutamente da padrona e da riformare a modo suo l'Impero.

Ma chi può credere alle nuove promesse delle riforme turche e soprattutto ad una buona applicazione di esse, nelle condizioni in cui si trova a Costantinopoli il potere e coi continui rivolgimenti di palazzo che vi accadono?

Mentre il granvisir Safvet trattava di politica co' suoi amici e colleghi, si presentava alla sua porta un cameriere del sultano, il quale chiedeva la consegna del sigillo dello Stato. Un astuto Arabo di Tunisi Kheredine pascià è chiamato a sostituirlo. Egli promette riforme d'ogni sorte e dice belle parole a tutti. Intanto si parla di congiure, si fanno arresti, tra cui quello di Mahmud Damat parente del sultano ed altro degl' intriganti di Corte. Dopo questo primo cangiamento nuove notizie pervengono di nuove congiure e di nuovi arresti e di nuovi sospetti e paure del sultano Hamid verso i suoi fratelli e loro partigiani ed altri veri o supposti congiurati. È una vicenda che continuerà chi sa fino a quando, e che per conseguenza non permette di fondare su nulla delle giuste previsioni del domani in Turchia.

Dopo che da più di mezzo secolo si parla d'introdurre la Turchia nel sistema europeo, e che si pubblicarono riforme e costituzioni, che andarono in fumo sempre, dopo parecchie rivoluzioni di palazzo, domina tuttavia a Costantinopoli l'antico sistema, ed un uomo, che può tutto e nulla, che fa quel che vuole e non sa volere, che piega ogni momento ad ogni sorte d'intrighi ed è dominato da mille paure ed avrebbe da fare delle riforme col dispotismo e l'ignoranza, e sotto la pressione d'influenze straniere, che fra loro si combattono.

Queste influenze possono produrre un solo effetto, che è quello di accelerare la decomposizione dell'Impero ottomano.

Intanto l'insurrezione nella Macedonia continua e si accresce di forze, e la Lega albanese agisce con piena indipendenza. La Russia promette di sgomberare a suo tempo dalla Romelia e dalla Bulgaria, ma aspetta il poi. La Commissione europea della Rumelia si ritirò a Costantinopoli, dove la quistione che risguarda l'ordinamento di quel paese si tratta dai rappresentanti delle potenze. A Berlino ed a Vienna si parlò questi dì di una occupazione mista di quel paese e della Bulgaria da sostituirsi alla russa.

Ma questa è un'idea, ben lontana ancora dal tramutarsi in un fatto. Perchè fosse possibile ed accettata da tutte le parti ci vorrebbe una tale appendice al trattato, che tutte le parti deliberanti dovrebbero in essa avervi la loro parte.

Noi siamo ancora lontani da questo momento, finchè l'Austria bada a completare la sua posizione strategica e l'Inghilterra, non contenta di Cipro e dell'Egitto, vuol porre un piede anche nell'Asia Minore e combattendo e vincendo nell'Afganistan si pone deliberatamente di fronte alla Russia, che non è certo disposta a ritrarsi dalla sua posizione.

Intanto lord Beaconsfield si tiene per vincitore anche nel Parlamento, come pure Andrassy ne' suoi due; Bismarck continua a trattare un accomodamento col Vaticano, il quale tenta di accomodarsi anche colla Russia e tiene broncio soltanto all'Italia, pure preparandosi per le elezioni politiche; la Camera francese annulla senza scrupoli le elezioni non repubblicane, aspettando che le elezioni senatoriali sieno favorevoli alla Repubblica. A Pietroburgo c'è stata una numerosa dimostrazione di studenti, che si portò dal principe reale per chiedere delle libertà. Si preparano, a quanto pare, delle misure severe. C'è però un'opinione, che anche la Russia dovrà tantosto abbandonare il sistema autocratico ed entrare nelle vie di una maggiore libertà.

Un lagno generale si solleva in tutti i paesi d'Europa circa al poco florido stato delle industrie e dei commerci, che malamente credono di riaversi stimolando la guerra delle tariffe, assecondati dai rispettivi Governi col pretesto di accrescere le rendite dello Stato per mantenere sulle armi i grossi eserciti che fanno dura, se non pericolosa la pace con tanto spreco di forze mantenuta.

Nè la pace vera si avrà, se la diplomazia non sappia sciogliere meglio e definitivamente, colla quistione orientale, anche le altre di vicinato ed internazionali, fondando così il diritto europeo fra tutte le Nazioni libere e civili.

Se nel 1815 si potè raggiungere una qualsiasi pace nell'interesse dei principi, si dovrebbe ora procurare di ottenere quella dei Popoli, che hanno tutti i medesimi interessi della libertà, della pace e della divisione del lavoro e del libero commercio tra loro.

***

Durante la crisi ministeriale non facciamo nessun commento sull'esito possibile di essa nelle attuali condizioni della Camera, attendendo anche le ultime notizie dai nostri corrispondenti e dal telegrafo.

Soltanto notiamo, che se dovesse valere a favore della permanenza del Ministero, rimasto in grande minoranza, o come sta, o modificato per procedere alle elezioni fatte da lui, l'argomento, che la Maggioranza dell'11 dicembre è composta di elementi di Destra di Centro e di Sinistra, tanto più avrebbe dovuto valere a favore della Minoranza del 18 marzo, la quale era certo più compatta, che non quella ottenuta dal Cairoli, nella quale c'entra anche l'elemento repubblicano.

Se poi si volesse fare qualche considerazione retrospettiva sulla Maggioranza di Sinistra dataci dalle elezioni del 1876, dovremmo dire, che quella si era eterogenea al sommo grado, e per questo appunto produsse in sè stessa ed in brevissimo tempo tanti mutamenti.

Noi non abbiamo nessuna ragione di lodare adesso i caporioni della Sinistra Depretis, Nicotera e Crispi, come lo facevano quei giornali di Sinistra, che dopo averli levati alle stelle, ora li vituperano con modi che raggiungono l'ultimo limite della trivialità. Soltanto riconosciamo le difficoltà gravissime in cui si trova la Corona nel comporre una nuova amministrazione di Sinistra, dopo che i suoi capi hanno fatto tanto per condurre a pessimo fine tutti i successivi sperimenti, che essi fecero di governare con quel partito. E per questo attenderemo tranquilli di vedere il modo con cui tali difficoltà potrà superarle, riconoscendo che non si tratta più del meglio, ma bensì del meno peggio.

Noi avremmo per conseguenza opinato, che l'incarico di fare delle nuove elezioni avrebbe potuto essere affidato ad un così detto Ministero d'affari.

La situazione è ora di molto cangiata non soltanto dal voto di una grande Maggioranza contro l'indirizzo della politica interna del Ministero caduto, ma anche dalle condizioni nuove in cui il paese si trova.

Abbiamo avuto nel frattempo un cambiamento di Regno, una situazione molto seria prodotta nella politica internazionale, per cui la cosa pubblica deve essere affidata a mani più ferme e ad uomini più capaci, e la prova materiale, che le promesse avventate della vecchia Opposizione non potevano essere mantenute da lei quando ebbe in sua mano il potere.

Il paese quindi ebbe occasione d'illuminarsi sulla realtà delle cose e degli uomini e potrà agire in conseguenza nelle elezioni. Esso sente il bisogno di potersi dedicare con sicurezza ad una tranquilla operosità nel ristorare l'economia pubblica e privata. Comprende, che i continui mutamenti sono tutt'altro che un progresso, e che per progredire conviene si sappia dove s'intende d'andare.

È da sperarsi adunque, che nelle elezioni generali, che non potranno tardare di molto, gli stessi partiti riconoscano, che non bisogna abbandonarsi alla passione, ma agire con ponderatezza, se si vuole ricostituire il grande partito nazionale coi migliori elementi.

Noi vedremo certamente accorrere alle urne disciplinati ed obbedienti anche i clericali, che sperano di penetrare nella Camera in tale numero da farvisi valere. Se ciò dovesse contribuire a far sì, che i liberali serrino le file, non sarebbe un gran danno. Ma anche questo fatto deve farci comprendere, che siamo entrati in un nuovo periodo della vita nazionale. In quanto agli evoluzionisti, che sacrificano il presente al sognato loro avvenire, e che sperano nel disordine allo stesso modo dei clericali, noi speriamo che, dopo che si sono fatti conoscere quali sono, il paese saprà metterli da parte.

P.S. Sembra, anche secondo le notizie dirette, che riceviamo da Roma, che il Cairoli prima di rinunziare, come poi fece, all'incarico di formare un Ministero, che, esclusi lo Zanardelli ed il Doda, sarebbe stato composto di membri della Minoranza dell'11 dicembre, avesse posto per condizione lo scioglimento della Camera, che non venne concesso dal Re, anche dietro consiglio dei presidenti delle due Camere, dei quali il Farini indicato dal Cairoli consigliò la chiamata del Depretis, il quale venne anche incaricato di formare il Ministero, dopo che il Re parlò coi capi delle diverse parti dalla Camera.

Questa era forse la sola soluzione dopo il voto della Camera, non potendosi fare le elezioni su di una quistione, che avrebbe prodotto indubitatamente delle agitazioni. Il voto della Camera del resto qualunque fosse il movente del loro voto per alcuni, era stato troppo chiaro, troppo deciso e la maggioranza troppo grande e su di una quistione troppo importante, perchè si potesse non tenerne conto. La Camera poi, per quanto divisa in frazioni, aveva avuto almeno di comune un principio governativo, partecipato da uomini di diversi partiti, ma che erano tutti stati al Governo negli ultimi anni e che hanno un séguito anche fuori della Camera.

Che farà il Depretis? Probabilmente un Ministero di transazione, che sarà tollerato dalla Destra, finchè esso si tenga entro certi limiti, che consulterà il paese più tardi e darà a questo il tempo di prepararsi tranquillamente a formare una nuova Camera migliore di quella del 1876.

Il ministeriale *Diritto*, commentando i fatti che originarono la caduta degli onor. Cairoli e Zanardelli, dice di comprendere « perfettamente che dagli avversarii cavallereschi che essi trovarono sui banchi di Destra, dall'on. Sella all'on. Bonghi, dall'on. Minghetti all'on. Finzi, abbiano ricevuto le meritate felicitazioni per la fierezza e la dignità di cui hanno dato prova, respingendo ogni solidarietà con chi sperava di trascinarli a dichiarazioni o ad atti da cui ripugnavano. »

« Se i principii, scrive l'organo maggiore della democrazia, e non gli uomini, dovessero alternarsi al potere, certo è che la Destra dovrebbe raccogliere l'eredità del Ministero Cairoli, perchè il voto di jeri ebbe per solo significato la proclamazione del programma politico della Destra. Ma la Destra è una minoranza: ed in tutta la discussione — condotta dai suoi oratori con nobilissimo linguaggio, con una lealtà di cui le rendemmo omaggio, omaggio che ripetiamo — la Destra ha dichiarato che essa non aspira al potere, nè lo vorrebbe. »

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati)

Seduta del 14 dicembre.

Viene annunziato che dallo scrutinio dei voti dati ieri per la nomina dei Commissari di vigilanza presso alcune amministrazioni governative, niuno risultò avere ottenuto la maggioranza assoluta. Si passa quindi ad una votazione di ballottaggio.

Cairoli partecipa dippoi alla Camera che avendo il Re accettato le dimissioni del Gabinetto, questo rimane per suo volere fino a che sia costituito un nuovo Ministero.

Si scioglie la seduta, con riserva di riconvocare la Camera a domicilio.

ITALIA

Roma. Il ministro della marina uniformandosi al parere espresso in proposito dal Consiglio superiore di marina, ha adottato per le nuove costruzioni di navi da guerra il tipo delle grosse navi corazzate a torre, simili alle corazzate *Italia* e *Lepanto*, in costruzione la prima a Castellamare, la seconda a Livorno.

Una grossa corazzata dovrebbe essere posta in cantiere e costruita alla Spezia, mentre a Venezia si tratterebbe di far costruire due legni minori in ferro.

Alle sedute del Consiglio Superiore di marina, quando furono studiati ed approvati i piani delle nuove costruzioni, intervennero come membri straordinari il vice ammiraglio Saint-Bon, il capitano di vascello Augusto Albini, ed il direttore delle costruzioni Pucci. (*Gazz. d'It.*)

ESTERO

Francia. Dufaure sta compilando un progetto di legge riguardante il Consiglio di Stato, che intende aumentare di otto consiglieri. A tai posti verrebbero nominati reputati repubblicani, i quali verrebbero divisi fra le varie sezioni.

— È cominciata al Senato la discussione del bilancio. Il senatore clericale Chesnelong nel suo discorso si estese in divagazioni contro il sistema finanziario, e concluse che la Francia non è minacciata dalla politica ministeriale, ma dalla debolezza del ministero stesso, la quale fortifica il radicalismo. (*Secolo*)

— Fu nominato ambasciatore il vice ammiraglio Jaures, senatore di sinistra. Avendo rifiutato De Choiseul, Waddington dichiarò che la Spagna aveva risoluto di sostituirgli egualmente un repubblicano.

Spagna. Leggesi nella *Corispondencia*: Canovas e il rappresentante della Germania conferirono circa le misure prese in Svizzera verso i socialisti esteri.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 103) contiene:

1058. *Revoca di mandato.* Elisa Tonini rende noto aver ella revocato il mandato generale da lei rilasciato al proprio cognato sig. Giov. Batt. Fabris di Udine.

1059. *Nomina curatore.* Il sig. avv. Valentinis è stato nominato a curatore della eredità giacente della fu Teresa q. Giacinto Franzoia vedova Taglialegna di Udine.

Consiglio Comunale. Ecco l'ordine del giorno per la straordinaria adunanza del Consiglio Comunale che avrà luogo *il giorno 18 ore 1 pom. e successivi* dell'andante mese nella Sala Bartolini.

Seduta pubblica

1. Comunicazioni dell'operato in occasione dell'attentato alla vita di S. M. il Re.
2. Assenso allo svincolo della cauzione prestata per l'esercizio della Esattoria dal 1873 a 1877 inclusivi, ed alla cancellazione delle relative iscrizioni ipotecarie.
3. Domanda della Fabbriceria di S. Nicolò per avere in dono l'altare dell'Oratorio di S. Domenico.
4. Provvedimenti pella custodia del Roiello di Laipacco.
5. Provvedimenti pel servizio di vuotatura delle vasche dei pubblici spanditoi.
6. Comunicazione del deliberato della Giunta Municipale per abbreviare i termini dell'asta per l'appalto del diritto di peso e misura pubblico, e determinazioni sull'allogazione dell'Appalto stesso pel quinquennio 1879-1883.
7. Provvedimenti pella costruzione delle Scuole rurali.
8. Comunicazione delle pratiche fatte circa la Garetta della sentinella presso la Tesoreria Provinciale.
9. Comunicazione sulla riunione del Congresso di Naturalisti.
10. Proposta del Consiglio Scolastico Provinciale perchè il Comune concorra con L. 150 pella Scuola di Telegrafia alle Magistrali.
11. Maggiori spese pella Scuola Tecnica in seguito all'accresciuto numero di studenti.
12. Convegno fra il Comune e l'Ospitale e deliberazioni relative, eventuale approvazione del preventivo 1879 dell'Ospitale stesso.
13. Loggia Municipale, lavori di compimento, ammobigliamento.
14. Provvedimenti relativi alla Ghiacciaia Comunale.
15. Chiusura del Vicolo Deciani.
16. Modificazioni parziali a Regolamenti locali.
17. Consorzio coattivo pel ponte sulla Roggia ai Casali S. Osualdo col Comune di Campoformido.
18. Nomina a complemento della Giunta Municipale.
19. Nomina di due Membri della Congregazione di Carità in surrogazione dei rinunciatarii dott. Vincenzo Canciani e Giacomo Cremona.
20. Provvedimenti per l'acquartieramento Militare in Udine.
21. Regolamento pelle condotte di Mammana.
22. Concorso del Comune nelle spese sul progetto della ferrovia da Udine al mare.
23. Lavori da eseguirsi per i locali occupati dall'Archivio Notarile.
24. Proposta di aggiungere il nome del cav. Stefano Bianchi nella lapide commemorativa dei benemeriti del Museo e Biblioteca.
25. Offerta al Comune di acquistare un dipinto del Politi.

Seduta privata

1. Proposta del Consiglio Amministrativo del Civico Spedale per un compenso straordinario al già Economo sig. Lerner.
2. Nomina di uno Scrivano presso l'Ufficio Municipale.
3. Istanza del Pesatore e Bollatore presso il pubblico Macello per un sussidio.
4. Provvedimenti riguardo al sig. Moschini Lorenzo.
5. Conferma quinquennale d'Impiegati Municipali.
6. Nomina di un alunno gratuito presso il Civico Spedale.

Associazione costituzionale friulana. L'Associazione è convocata in assemblea generale nel giorno di giovedì 19 corr. alle ore 12 meridiane nella sala del Teatro Sociale per discutere e deliberare sui seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Risposte a darsi ai quesiti proposti sulla riforma della legge elettorale.

Col presente numero i socii del *Giornale di Udine* e i soci dell'*Associazione Costituzionale Friulana* riceveranno un fascicolo di 78 pagine, stampato dalla *Associazione costituzionale friulana* e contenente le *relazioni dei socii Deciani nob. dott. Francesco, Perisutti avv. Luigi, Di Prampero co. comm. Antonino, Zille dott. Arturo*, intorno a quesiti sulla *riforma elettorale politica.*

Municipio di Udine

Avviso.

Dovendosi esigere l'esatta osservanza delle discipline contenute nel Regolamento di Polizia Urbana circa lo sgombro delle nevi e del gelo, trovasi opportuno di pubblicare le disposizioni relative, interessando i Cittadini a prestarsi con premura onde allontanare pericoli alla sicurezza delle persone.

Art. 157. Ogni proprietario, inquilino, inserviente di chiesa, custode di locali o stabilimenti sì pubblici che privati, non appena caduta la neve, dovrà far sgombrare immediatamente le strade lungo la fronte del fabbricato per tutta la larghezza del marciapiedi, o per quella di metri uno ove non esista.

Art. 158. Le nevi non potranno mai essere ammonticchiate in modo da impedire la libera circolazione dei ruotabili.

Art. 177. Nel caso di gelo ogni frontista ha l'obbligo di far togliere immediatamente lo strato di ghiaccio che per la neve o per qualsiasi altro motivo si fosse formato sui marciapiedi lungo la fronte delle case e dei fondi privati e pubblici, e di spargere nel frattempo sabbia, paglia o segature di legno, per impedire sciagure.

Egualmente devonsi coprire con tavole bene addatte o stuoie assicurate le ferrate che si protendono sui marciapiedi.

Art. 178. Nel caso di caduta di molta neve, ogni proprietario, inquilino, od abitante, ha l'obbligo di scaricare i tetti e far rompere le falde di neve sporgente dai medesimi, usando però tutte le precauzioni che sono necessarie onde prevenire pericoli, e nel primo caso di avvertire l'Autorità Municipale.

Art. 179. Si dovranno staccare dalle cornici, tettoje sporgenti (linde), grondaje ecc. i ghiacci che andassero formandosi.

Ogni contravvenzione è punibile con ammenda estensibile a L. 50, ovvero coll'arresto personale fino a cinque giorni.

Dal Palazzo Civico, Udine 13 dicem. 1878.

Il Sindaco, PECILE.

L'Assessore, *A. De Girolami.*

Distribuzione di premi. Ieri, alla presenza delle Autorità, di varie Rappresentanze, di tutti i Presidi degli istituti educativi, di numerosi studenti e parenti loro, ebbe luogo all'Istituto tecnico la distribuzione dei premi agli alunni dell'Istituto stesso per l'anno scolastico 1877-78.

La cerimonia ebbe principio con tre saggi di allievi: la declamazione d'una poesia di Beranger (*Les hirondelles*) fatta assai bene dall'allievo G. B. Cantarutti; la declamazione d'una poesia di Prutz (*Die Rükkehr des Verbannten Dichters in das Vaterland*) fatta del pari egregiamente dall'allievo Muzzati Gerolamo; e una dissertazione fisica sopra l'*Inerzia* detta dall'allievo Maddalena Luigi, al quale pure l'uditorio manifestò con un generale applauso la sua soddisfazione.

Dopo la distribuzione dei premi, il prof. G. Nallino tenne un discorso sull'importanza dell'insegnamento tecnico, discorso ricco di alti e splendidi concetti e che sarebbe desiderio generale di vedere riprodotto per le stampe.

Daremo domani l'elenco degli allievi premiati.

R. Istituto Tecnico di Udine

Lezioni popolari

Lunedì 16 corr. dalle ore 7 pom. alle 8 nella Sala maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare, nella quale il prof. Giovanni Clodig svolgerà il seguente tema: *Generazione e propagazione delle onde luminose. Velocità della luce.*

Udine, li 15 dicembre 1878.

Il Direttore, *M. Misani.*

Il sig. Tabai Antonio, architetto, da alcuni mesi arrestato in Gorizia sotto l'imputazione d'*alto tradimento*, è riuscito iersera ad evadere da quelle carceri colla cooperazione del Comitato d'azione di Gorizia e del Comitato residente in Udine. Egli è giunto iersera stessa felicemente nella nostra città, ove fu dagli amici cordialmente festeggiato. Questa fortunata evasione minaccia di mandare a picco tutto il grande processo politico a cui da molto tempo le autorità austriache attendono con un zelo degno di miglior causa; ma, a quanto pare, poco fortunato!

Il nostro concittadino dott. Arnaldo Plateo sostenne nella settimana decorsa gli esami d'avvocato presso la Corte d'Appello in Venezia e siamo ben lieti di poter riferire che ottenne «pieni voti assoluti» la più bella classe possibile.

Nel mentre ci congratuliamo coll'egregio giovane dell'esito brillantissimo, non possiamo a meno di rivolgergli una parola di lode e di incoraggiamento allo studio, certi che saprà raggiungere nel nostro Foro la fama che godeva il defunto suo padre cav. Giov. Battista. M.

Corte d'Assise. VIII Causa discussa. Udienza del 12 corrente:

Biscontin Benedetto di Rorai piccolo (Pordenone) da poco tempo aveva acquistato un fondo prativo sul quale taluni conduttori di terreni contigui pretendevano esercitare la servitù di passaggio. Il Biscontin voleva liberarsi da quella molestia e da quel danno, epperò nel 27 agosto p. p. intorno alle 6 pom. venne a diverbio con Sist Francesco detto Dorigo, che pretendeva esercitare il suo creduto diritto.

Il Biscontin armato di un bidente si incaloriva da una parte ed il Sist Francesco munito d'un grosso bastone poco prima tagliato tempestava dall'altra, e dalle parole passati ai fatti il Sist menava alla testa del Biscontin un colpo col bastone che lo fece stramazzare a terra per modo che 5 ore dopo moriva. I periti medici assunti, a mezzo della necroscopia stabilirono che causa unica e necessaria della morte del Biscontin si fu la ferita riportata al lato destro della testa che produsse la frattura del cranio per una lunghezza complessiva di 25 centimetri e mezzo e di conseguenza la compressione cerebrale proveniente dalla lacerazione dei vasi sanguigni che si effettuò in conseguenza sia della frattura craniale che della commozione non lieve avvenuta nel cervello.

Arrestato il Sist, non negò d'aver dato quel colpo di bastone al Biscontin; sostenne però di averglielo dato in difesa della propria vita e senza intenzione di ucciderlo, ma solo di percuoterlo.

Il Sist fu posto in accusa e chiamato a rispondere del crimine di ferimento volontario susseguito da morte entro 40 dì dal fatto in danno del Biscontin Benedetto.

Il Sist è individuo incensurato.

All'udienza furono sentiti 3 testi di accusa 2 di difesa ed 1 perito medico assunto in seguito al potere discrezionale del Presidente, per pronunciarsi sul modo con cui lo Sist avesse riportato una ferita di lieve entità alla metà circa dell'avambraccio destro verso il suo lato esterno, che l'accusato sostenne assergli stata inferta dal Biscontin col bidente di cui era armato.

Il P. M. rappresentato dal Cav. V. Vanzetti Procuratore del Re, concluse chiedendo ai giurati un verdetto di colpabilità del Sist nel fatto di ferimento con seguita morte, come fu posto in accusa, con ciò però che egli non poteva facilmente prevedere le conseguenze del proprio fatto avendo tali conseguenze superato l'avuto disegno, in seguito di provocazione non però grave, domandando inoltre le attenuanti.

Il difensore dello Sist, Avv. Baschiera, concluse chiedendo un verdetto di assoluzione del suo difeso e ciò per avere commesso il fatto in istato attuale di legittima difesa di se stesso.

I Giurati accolsero col loro verdetto le conclusioni della difesa per cui lo Sist fu dichiarato assolto e tosto scarcerato.

Promozioni. Il Ministro delle finanze ha accordato l'avanzamento di classe a tutti quei funzionari tanto del Ministero, quanto delle Intendenze, i quali non avevano conseguito alcun miglioramento coll'applicazione della legge del 1876 sui nuovi organici. Saranno per conseguenza all'incirca 150 funzionari con stipendi inferiori alle 3000 lire, che riceveranno finalmente un atto di giustizia.

La neve tornò a visitarci, e sembra che voglia rimanere qualche tempo a farci compagnia. Noi abbiamo ricevuto due lettere, una da Udine ed un'altra da Sesto, che muovono dei lagni, perchè non la si spazzi nelle vie della città e sulle strade del suburbio e sulle strade provinciali. Le pubblichiamo senz'altro, affinchè altri veda e provveda in quello almeno che si può.

Ecco le due lettere:

Pregiatissimo Sig. Direttore.

La prego di dar posto nelle colonne del pregiato *Giornale di Udine* da lei redatto, implorando in pari tempo il di Lei appoggio a questa mia, per deplorare come l'Amministrazione della Provincia lasci molto a desiderare nei suoi provvedimenti in riguardo allo spazzo delle nevi sulle strade.

Infatti, da quanto mi venne riferito da uno stradino della Provinciale da S. Vito e Frattina, lo spazzo della neve sulla strada non viene fatto se non arriva all'altezza minima di venti centimetri; se sono meno, se la spazzino i passanti; ed i poveri abitatori della campagna, impedite le comunicazioni, o rese di assai difficile pratica, sono pregiudicati nei loro interessi materiali, morali, ed igienici. Tutte le Comuni in generale che tutelano gl'interessi dei loro amministrati, spazzano le strade immediatamente anche allo spessore di cinque a sei centimetri. La Provincia aspetta che passi i venti centimetri.

L'ultima nevicata dell'11 al 12 corr. lasciò sulla strada uno strato di 10 a 15 centimetri, circa, e, per le disposizioni d'amministrazione, abbiamo una strada quasi impraticabile e pericolosa. Si spera, ed anzi si prega l'onorevole Amministrazione provinciale, a non lesinare certe economie, e modificare i regolamenti sullo spazzo delle nevi, in omaggio al progresso ed all'utilità dei suoi amministrati.

Con tutta stima mi protesto

Braidacurti di Sesto al Reghena 14 dic. 1878.

Domenico Loro.

Preg. sig. Direttore.

Giungo appena da S. Daniele e prendo la penna per muovere lagno, mediante il pregiato di Lei Giornale, contro il Municipio di Udine, il quale si è distinto veramente per la sua incuria nello spazzare la neve sulle strade del suo territorio.

Bell'esempio veramente di un Municipio Capoluogo di Provincia! Meno male che i piccoli Comuni non prendono lezione da lui, poichè vegiamo che molti di essi si prestarono lodevolmente a sgombrare le loro strade. Rilevo poi che nemmeno nell'interno della città si è pensato a spazzarla e si sente un lagno generale. Così dunque noi vedremo per più giorni con rammarico prolungarsi il pericolo di disgrazie sulle strade del Comune di Udine. Ella farà bene a rendere pubblico il lagno generale.

Udine, 14 dicembre 1878.

Tutto suo, *A. Vergati.*

Un bisogno vivamente sentito è quello che i marciapiedi sieno dappertutto scalpellati, onde evitare i pericoli che derivano dalla superficie liscia che presentano in molti luoghi. Adesso poi, colla nuova neve caduta, questi pericoli sono ancora maggiori, e in molti punti della città bisogna proprio essere esperti nell'arte del pattinaggio per non trovarsi da un istante all'altro a terra. L'on. Municipio è pregato di occuparsi tosto di ciò.

Nuovo Ufficio telegrafico. Il giorno 12 corrente in Maniago è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Teatro Minerva. Il successo della *Figlia di Madama Angot* è andato sempre crescendo, di guisa che il Teatro sempre affollato nelle ultime sere, era ieri sera affollatissimo. E la cronaca della serata di ieri si può riassumere anch'essa nelle parole: grandi, fragorosi applausi, chiamate al proscenio e la solita secondata domanda del *bis* del valtzer. Questa sera ha luogo l'ultima rappresentazione dell'operetta di Lecocq; e domani a sera andrà in scena *La Granduchessa di Gerolstein* operetta comica in 3 atti e 4 quadri di Offenbach, alla quale auguriamo un esito pari a quello della *Figlia di Madama Angot.*

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana. Polizia stradale e sicurezza pubblica n. 10 — Carri abbandonati sulla pubb. via ed altri ingombri stradali n. 5. — Violazione alle norme riguardanti i pubb. vetturali n. 1. — Trasporto di concime fuori dell'orario prescritto n. 1. — Corso veloce con ruotabile n. 1. — Transito di veicoli sui viali di passeggio e marciapiedi n. 1. — Getto di spazzature sulla pubb. via n. 2. Totale n. 21.

Vennero inoltre arrestati due questuanti.

Atto di ringraziamento. La famiglia Cagli ringrazia pubblicamente tutti coloro che durante la malattia della povera madre sua furono solleciti di richiederne notizie che ieri ne onorarono la memoria accompagnandola all'ultima dimora.

Consunta per lenta malattia **Allegra Luzzatto-Cagli**, donna virtuosa, pia, caritatevole, finì nella mattina di jeri, a 61 anni, la vita, spesa senza riposo, per la famiglia sua che tanto ella amava. Ora che, quale doverosa testimonianza di pietà filiale, erale preparata una vecchiaja tranquilla ed una vita agiata, Iddio le richiese l'ultimo tributo e fu tolta all'affetto de' suoi.

Se qualche lenimento può venire al vostro cordoglio, figli, nuora e nipoti desolati per tanta perdita, abbiatelo nel pensiero delle domestiche virtù ch'ella vi apprese e nell'amore vivissimo che vi legava insieme.

Udine 15 dicembre 1878. A. B.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settim. dal 8 al 14 dicembre 1878.

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine	12		
» morti	»	—	»	—	
Esposti	»	1	»	3	Totale N. 23

Morti a domicilio.

Regina Cattarossi di Gio. Batta d'anni 1 e mesi 4 — Luigi Broili di Giuseppe di giorni 4 — Egidio Kaiser fu Tommaso d'anni 79 oste — Elisabetta Cammarotto di Filippo di mesi 1 — Luigi Foschia di Gio Batta d'anni 6 — Alberto Angeli fu Domenico d'anni 8 — Luigi Missio di Lorenzo di anni 1 e mesi 5 — Romolo Tosolini di Domenico di mesi 11 — Angela Modotti-Saltarini fu Antonio d'anni 87 att. alle occup. di casa — Ugo Zuliani di Michele di mesi 11 — Allegra Luzzato-Cagli fu Daniele d'anni 62 civile

Morti nell'Ospitale Civile.

Maria Sacerdote-Canarutti fu Gabriele d'anni 62 industriante — Angelo Barsi di giorni 10 — Pasqua Nertilli di giorni 9 Valentino De Nardo di Pietro d'anni 3 — Dorotea Rodaro-Zanin fu Pietro d'anni 67 contadina — Giuseppe Ugelmi fu Antonio d'anni 68 barbiere — Pietro De Filippo fu Leonardo d'anni 42 agricoltore — Pietro De Colle fu Giovanni d'anni 34 linajuolo — Antonio Gennaro di Gio Batta d'anni 40 agricoltore — Lino Canape di mesi 1.

Morti nell'Ospitale Militare.

Ercole Ferri di Giacomo d'anni 20 soldato nel 3° Regg. Cavalleria.

Totale n. 22.

(dei quali 4 non appart. al comune di Udine)

Matrimoni.

Germano Engrassi tessitore con Catterina Capellari tessitrice — Pietro Zilli spazzino con Teresa Vicci contadina — Guglielmo Picini falegname con Maddalena Simeoni sarta.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Luigi Anzil guardia daziaria con Anna Nigris contadina — Domenico Fontanive tipografo con Rosa Ballay att. alle occup. di casa — Antonio De Candido commesso viaggiatore con Maria Marini civile.

FATTI VARII

La Fasma di Francesco Dall'Ongaro che si recita a Trieste, non è, come dice un giornale di quella città, una traduzione da Menandro, ma bensì un'opera originale fatta sul soggetto di una del Menandro, di cui non si ha che un breve frammento.

Stranezze reali. Il Re di Baviera tutto immerso nelle sue preoccupazioni artistiche, fa costruire in questo momento nell'isola di Chiemsee, lago del Tirolo bavarese, un castello colossale sul modello di quello di Versailles. Le spese

ripasseranno quaranta milioni di franchi. Recento operai lavorano alla costruzione che non sarà finita dicesi, prima di dodici anni.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Roma 14 dic. (sera)

Depretis, sempre pronto a sobbarcarsi al peso di un portafoglio, per quanto grave in certi momenti, ed a sacrificarsi per la patria, sebbene ora maltrattato da quei medesimi, che ne fecero per tanto tempo un uomo grande un vero idolo; Depretis accettò questa mane l'incarico di formare il Ministero. Ciò non accadde, se non dopo, che il Cairoli naturalmente tentò indarno di fare un altro Ministero, con o senza Zanardelli e Doda, giacchè egli non poteva governare cogli uomini della Minoranza e non sottoporsi con dignità a quelli della Maggioranza, che da parte loro non avrebbero accettato.

Egli additò alla Corona, non il Depretis, ma il Farini presidente della Camera e questi alla sua volta il Depretis, non potendo, come nessun altro, consigliare lo scioglimento e le elezioni generali. Lo stesso consiglio venne dato da tutti i capi diversi gruppi di Destra, dei Centri e di Sinistra.

Il Depretis penderà verso i Centri, sperando così di avere la tolleranza della Destra, e d'altra parte si assumerà qualcheduno degli uomini dei diversi gruppi di Sinistra, chè già possono mancare i portafogli agli uomini, non gli uomini ai portafogli.

Credo inutile però il ripetere i tanti nomi che corrono sulle bocche dei novellieri. Raccolgo soltanto quello del senatore Boccardo per l'agricoltura industria e commercio, essendo egli l'uomo, che ebbe nel suo rapporto un concetto chiaro di quello che dovrebbe essere un tale Ministero, che dal Depretis dovrà essere trovato ora utile tanto quanto inutile lo stimò prima.

Cercando nel *Popolo Romano*, che passa per l'organo del Depretis, qualche concetto su quello che dovrebbe essere e fare il nuovo Ministero, ci troverete, che nella quistione del macinato esso sta per la soppressione della tassa sui grani inferiori, dacchè la Sicilia ha l'esenzione della tassa sul sale ed il vantaggio della soppressione dei dazii di esportazione sopra certi suoi prodotti.

Vuole poi quel giornale anche, che si promuovano con straordinaria alacrità i lavori delle ferrovie nel mezzogiorno.

Questa mane il generale Medici andò a prendere il Depretis a Montecitorio, e più tardi il Cairoli annunziò alla Camera, che le dimissioni del suo Ministero erano state accettate. Il Re si condusse con molto tatto e deferenza verso tutti in guisa da acconsentire al voto del Parlamento e da non pregiudicare punto l'avvenire parlamentare. Soltanto gli *evoluzionisti* non ne saranno contenti.

— La *Gazz del Popolo* ha da Roma che i capi della coalizione dichiararono al Re che avrebbero combattuto qualunque combinazione formata dall'on. Cairoli. In seguito a ciò e viste certe influenze di Corte l'on. Cairoli rifiutò di comporre un nuovo ministero. L'on. Depretis venne incaricato della formazione del gabinetto ed aprì trattative col Mordini, col Magliani, col Bargoni.

E alla *Persev.* si telegrafa: Depretis accettò l'incarico, e, dopo il suo ritorno dal Quirinale, conferì lungamente a Montecitorio con Mordini e Biancheri. Si abboccò poscia con Crispi e Nicotera. Fra le notizie meritevoli di conferma, si annuncia che l'on. Farini, invitato a comporre il Ministero, declinò l'incarico.

— *Roma* 15. Nei circoli parlamentari le voci più accreditate designano Depretis all'interno con Lacava segretario generale, Tajani alla giustizia, Morana ai lavori pubblici, Laporta all'agricoltura, Tornielli agli esteri, Mezzacapo alla guerra. (*Adriatico*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 13. Furono pubblicati altri documenti relativi all'Afganistan. Un dispaccio di Loftus racconta un colloquio con Gorciakoff del 22 settembre. Gorciakoff gli ha ripetuto che la missione russa nel Cabul è di pura cortesia: la Russia non aiuterebbe l'Emiro in nessun modo.

Londra 13. (*Comuni.*) Northcote annunzia che proporrà un credito per soccorrere la popolazione del Rodope. Anderson dichiara che si opporrà, vista la miseria delle popolazioni d'Inghilterra. Bourke smentisce la notizia d'un giornale russo, che un dispaccio di Munster, ambasciatore di Germania a Londra, abbia proposto il protettorato dell'Inghilterra su Costantinopoli, purchè l'Inghilterra aderisca all'unione della Bulgaria e della Rumelia. La comunicazione confidenziale colla Germania riguarda soltanto l'esecuzione del Trattato di Berlino. Si riprende la discussione sulla mozione Whitebread. Harcourt dice che voterà contro il Ministero.

Londra 14. (Camera dei comuni.) Hartington attacca Lytton, domandandone il richiamo. Northcote risponde all'opposizione che faccia cadere il Governo, se può, ma non attacchi il Viceré, nè il popolo delle Indie. La mozione Whitebread biasimante la guerra dell'Afganistan fu respinta con voti 328 contro 227, e l'indirizzo venne approvato. Il *Morning Post* ha da Berlino: Assicurasi che lo Czar è intenzionato di nominare un Gabinetto con responsabilità collettiva; la presidenza l'avrà il primo ministro.

Darmstadt 14. La Granduchessa Alice è morta.

Vienna 14. Il Comitato della Camera accettò il trattato di Berlino, respingendo tutte le proposte biasimanti il Governo.

Praga 14. Il Principe ereditario è quasi ristabilito.

Berna 14. In conformità agli ordini del Consiglio federale, il delegato del Governo di Neufchâtel chiuse la Stamperia del *Avant-garde*, La popolazione di Chaux de Fond applaudì la misura.

Vienna 14. La *Pol. Corr.* ha da Costantinopoli: Si ritiene prossima la conchiusione d'una nuova convenzione anglo-turca. Corre voce che non soltanto si concederebbero all'Inghilterra parecchie stazioni navali, ma che anche le sue truppe di terra terrebbero occupati permanentemente alcuni punti strategici della Turchia. L'azione diplomatica riguardo alla Grecia fu improvvisamente del tutto sospesa. Achmed Muktar pascià rimane per intanto a Janina: anche le trattative colla Russia per la conchiusione del definitivo trattato di pace furono momentaneamente interrotte.

Budapest 14. L'Imperatore ha invitato Philippovic a recarsi a Pest. Philippovic parte questa sera.

Roma 14. Il *Diritto* dice che il Re aveva incaricato Cairoli di ricomporre il Ministero; ma, apparendo imminente un nuovo voto di coalizione che avrebbe provocato lo scioglimento della Camera, giudicato d'altronde ora inopportuno, fu abbandonata la divisata soluzione della crisi. Cairoli, interpellato stamane dal Re, designò Farini per la formazione di un Gabinetto; ma questi non accettò il mandato. Zanardelli e Doda avevano anch'essi insistito presso Cairoli affinchè accettasse l'incarico di formare il Gabinetto senza la loro partecipazione. Altri giornali dicono che il Re chiamò stamane i capi di partiti del Parlamento per consultarli. In seguito a queste conferenze, il Re avrebbe incaricato Depretis di formare il Gabinetto. Depretis ebbe conferenze con parecchi membri della Camera.

Versailles 14. (*Senato*). Discutesi il bilancio degli affari esteri. Goutant Biron interpella circa l'esecuzione del Trattato di Berlino; domanda d'essere assicurato circa l'avvenire. Waddington risponde che le istruzioni dei plenipotenziari di Berlino riassumevansi nel difendere gl'interessi della Francia, mantenere la pace d'Europa, non compromettere la nostra neutralità, evitare ogni impegno per l'avvenire. I plenipotenziari adempirono lealmente il mandato. Il ministro crede che la pace sia subordinata all'esecuzione del Trattato e constata che molte clausole sono di già eseguite. La Francia sostenne gl'interessi della Grecia, perchè è la sua politica tradizionale. Dice che le trattative riguardanti la Grecia sono pendenti. La Francia in tale questione assicurossi del concorso di altre Potenze, quindi vi sarà un'azione europea dovuta all'iniziativa della Francia. L'Europa ha fiducia nel Governo francese; non abbiamo impegni, non ne prenderemo, resteremo liberi.

Versailles 14. (*Senato*). Il ministro dell'interno approvò il maire di Marsiglia, che proibì una processione che volevasi far degenerare in una manifestazione politica.

Vienna 14. Ellena ritornò da Roma, ove ricevette nuove istruzioni circa i negoziati pel Trattato di commercio tra l'Austria e l'Italia; quindi i negoziati furono ripresi ieri.

Budapest 14. La Delegazione ungherese approvò la proposta della Commissione che accorda un credito di 20 milioni per l'occupazione del 1879.

Pietroburgo 14. In seguito a dimostrazioni illegali degli studenti di medicina, le Autorità presero misure per garantire l'ordine.

Pietroburgo 14. È smentito che la Russia abbia fatto obbiezioni contro il prestito turco sulla base della garanzia inglese.

Vienna 15. Le istruzione ch'ebbe il delegato italiano Ellena lasciano poco a sperare sul buon esito delle trattative per la rinnovazione del trattato commerciale, che incontra per tal guisa serie difficoltà. Il tenente maresciallo Jovanovich si reca a Gödölö dall'imperatore. Il linguaggio tenuto dal ministro inglese Northote nella Camera ha fatto grande sensazione nei circoli diplomatici. Dovunque si manifesta una corrente ostile e contraria alla Russia. La menzogna del governo russo riguardo la missione russa a Kabul aggrava assai la situazione.

Parigi 15. Si crede che la Francia si associerà all'Inghilterra per recare soccorso ai profughi di Rhodope, i quali muoiono di fame. Il governo inglese chiederà a tal uopo un credito di 50 mila sterline.

Londra 15. Si assicura che Salisbury si è posto d'accordo col conte Sciuwaloff per combattere la politica equivoca di Gorciakoff!

Costantinopoli 15. Pare che la Porta sia disposta a stipulare una nuova convenzione coll'Inghilterra, cedendo a questa alcune stazioni navali per tenervi depositi permanenti. Tra le stazioni sarebbero Alessandretta, Mersina e Suzizie, come adatte alla difesa dell'Asia. Osman pascià, il nuovo ministro della guerra, sembra essere l'anima del gabinetto ed esercitare un influsso illimitato.

Nostro dispacco particolare

Roma 15. Voci accreditate Depretis interno, Maliani Finanze. In realtà pare che Depretis esiti fa sinistra pure e allargamento verso centri.

ULTIME NOTIZIE

Padova 15. Stamane fu inaugurato il Congresso delle Banche popolari italiane. Quasi tutte le Banche popolari italiane vi erano rappresentate. Furono letti indirizzi di simpatia inviati dalle associazioni e dalle Banche popolari tedesche e belghe. Il presidente Luzzatti pronunciò un discorso che fu applauditissimo.

Costantinopoli 15. Schmidt, direttore delle finanze della Rumelia, ispezionando le casse fu costretto dalla popolazione bulgara di Jenisagra a cessare dalle sue funzioni e ritorare.

Parigi 15. Il *Journal des Debats* crede sapere che l'Inghilterra garantirà il prestito turco mediante la cessione di Alessandretta che diverrebbe testa di linea ferroviaria dell'Eufrate.

Parigi 15. Si ha da Costantinopoli 15 credersi che la congiura contro il Sultano sia poco seria. Alcuni personaggi interessati ad allontanare i loro nemici personali, avrebbero trovato questo modo per cercare d'influire sul carattere diffidente del Sultano.

Alessandria 14. Rivers Wilson propose l'abolizione dei controllori generali inglese e francese se l'amministrazione della cassa del Debito acconsente. Baravelli, membro italiano dell'Amministrazione della cassa, fu nominato auditore generale. Blun fu nominato sottosegretario del Ministero delle finanze. Fitzgerald fu nominato controllore dei conti.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani, *Torino 12 dicembre.* Gli affari in grano sono molto limitati ed abbiamo un ribasso di 25 a 50 centesimi per quintale dall'ottava scorsa La meliga è più offerta con qualche riduzione sul prezzo dai venditori. Negli altri generi nessuna variazione con pochi affari. *Grano* da lire 26 50 a 30 per quintale; *Meliga* da lire 16 50 a 18; *Segala* da lire 19 a 20 50.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 14 dicembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 83.60 a 83.70. e per consegna fine corr. —.— a—.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.01	L. 22.03 —
Per fine corrente	„ —.	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.35 ǀ — „	2.36 ǀ —
Bancanote austriache	„ 2.35 3ǀ4 „	2.36 ǀ —

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0ǀ0 god. 1 genn. 1879	da L. 81.45	a L. 81.55
Rend. 5 0ǀ0 god. 1 luglio 1878	„ 83.60	„ 83.70

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.01	a L. 22.02
Bancanote austriache	„ 235.75	„ 236.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	— —

BERLINO 13 dicembre

Austriache	448.50	Azioni	400.
Lombarde	115.	Rendita ital.	74.25

LONDRA 13 dicembre

Cons. Inglese	94 50ǀ a .—	Cons. Spagn.	14 1ǀ2 a . -
„ Ital.	74 62ǀ a —. -	„ Turco	11 62ǀ— a —.—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 14 dicembre 1878

Venezia	89	20	6	61	14
Bari	70	11	83	2	23
Firenze	49	59	6	57	75
Milano	12	26	1	62	43
Napoli	78	6	9	3	52
Palermo	—	—	—	—	—
Roma	63	76	70	25	90
Torino	48	30	22	7	10

(Continua in IVª pagina).

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

è aperta nei giorni **16, 17, 18, 19** e **20** dicembre 1878 al prezzo di L. 410. — god. **dal 15 dicembre 1878**, che si riducono a sole L. **390.25** pagabili come appresso:

L. 25.—	alla sottos. dal 16 al 20 dic. 1878	
» 50.—	al reparto	
» 80.—	al 1. gen. 1879	
» 80.—	al 15 » »	
» 80.—	al 1. feb. »	
L. 95.—	al 15 » »	
meno:	» 19.75 per interessi anticipati	
	——— dal 15 dicembre 1878	
» 75.25	al 30 settembre 1879	
———	che si computano come contante.	
Totale L. 390.25		

Quelli che salderanno per intero alla sottrazione pagheranno in luogo di L. 390.25 sole . . . . Lire 388.25 ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIA SPECIALE

Questo Prestito è garantito in modo eccezionale e cioè:

a) col vincolo generale di tutte le entrate presenti e future del Comune.

b) con una prima ipoteca stata iscritta sopra Beni stabili di un valore tre volte superiore al Prestito stesso.

c) con la cessione delle rendite degli stabili ipotecati, cessione che fu notificata all'Esattore. Attesa questa cessione non solo è fatta delegazione all'Esattore di impiegare le rendite degli stabili per la estinzione delle annualità del Prestito e non altrimenti, ma queste rendite sono fin d'ora proprietà dei portatori delle Obbligazioni e non ponno quindi essere in alcun modo distratte o diversamente impiegate.

La Città di **Sessa Aurunca** con 27000 abitanti trovasi nella Provincia di Caserta. Il suo territorio, posto in clima temperato, abbonda di *ulivi, viti, grani, pascoli*, ecc. ecc. Lo sviluppo della agricoltura e delle industrie ha fatto sì che i mercati periodici di **Sessa Aurunca** sono i più importanti della Terra di Lavoro.

Le Obbligazioni di **Sessa Aurunca** riuniscono tutti i vantaggi del mutuo ipotecario e del titolo al latore. *Esse sono nello stesso tempo Obbligazioni e Delegazioni.* Questo titolo ha poi il vantaggio di essere fruttifero in modo eccezionale giacchè rende circa l'8 per 100 mentre ogni altro titolo ipotecario (esempio le Cartelle fondiarie della Cassa di risparmio di Milano) si negozia sopra il pari e quindi frutta meno del 5 per 100.

Le Obbligazioni di Sessa Aurunca hanno la specialità del più pronto rimborso in L. 500, venendo nei primi anni sorteggiate in numero maggiore in confronto degli ultimi.

NB. Presso Francesco Campagnoni di Milano trovansi ostensibili gli atti ufficiali del presente Prestito.

La sottoscrizione Pubblica *è aperta nei giorni* 16, 17, 18, 19 *e* 20 *dicembre 1878.*

In Sessa Aurunca presso la Tesoreria Municipale.
In Milano presso Campagnoni Francesco.
In Napoli presso la Banca Napoletana.
In Torino presso U. Geisser e C.
In Genova presso la Banca di Genova.
In Udine presso la Banca di Udine.

N. 1230 — 3 pubb.
Provincia di Udine — *Distretto di Moggio*

Comune di Moggio

AVVISO DI CONCORSO.

In seguito a spontanea rinuncia del titolare, resta aperto a tutto il volgente dicembre il concorso al posto di Segretario di questo Comune, coll'obbligo della tenuta dei Registri dello Stato Civile, verso l'annuo stipendio di L. 1600 pagabili in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti presenteranno a questo Municipio nel termine premdicato le loro domande in bollo competente corredate dai seguenti documenti:

1. Certificato di nascita — 2. Patente d'idoneità — 3. Fedine politica-criminale — 4. Certificato di sana fisica costituzione — 5. Certificato di cittadinanza italiana.

Dall'Ufficio municipale, Moggio li 2 dicembre 1878.

Il Sindaco
A. Franz

NEGOZIO **LUIGI BERLETTI** IN UDINE

Via Cavour di contro allo sbocco di Via Savorgnana.

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per . .	L. 1.50
Bristol finissimo più grande	» 2.—
Bristol *Avorio, Uso legno*, e *Scozzese* colori assortiti . .	» 2.50
Bristol *Mille righe* bianco ed in colori	» 3.—

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

—o—

nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietto d'augurio di felicità, pel di onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. *a prezzi modicissimi.*

—o—

Carta da Lettere e relative buste con due iniziali sciolte od intrecciate, oppure casato e nome stampati in nero od in colori.

100 fogli quartina bianca od azzurra e 100 buste relat. per L. 3.—
100 fogli quartina satinata o vergata e 100 » » per » 5.—
100 fogli quartina pesante velina o vergata e 100 » » per » 6.—

SOCIETA'
per la Bonifica dei Terreni Ferraresi.

La Società possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale, e che è disposta di concedere.

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media
di L. 60 per ettaro ed anno, cioè
L. 22,81 per ogni pertica milanese
L. 6,53 per ogni staia di Ferrara (1|6 di Biolia)
L. 12,48 per ogni tornatura di Bologna
L. 23,18 per ogni campo di Padova

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi alle condizioni solite e di cui nel vigente codice civile, salvo che nel 1° anno il prodotto vien diviso per 2|3 a favore del mezzadro, ed 1|3 alla Società.

C) in enfiteusi a condizioni da convenirsi.

La Società è pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa in Torino Via Bogino n. 2; in Ferrara Via Palestro n. 61.

Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin* N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli ed intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nel loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI*; in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm. e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

NUOVI GIORNALI DI MODE PER TUTTE LE FAMIGLIE

Editi dalla Casa Treves di Milano.

Il grande successo ottenuto dalla ***Moda*** ci ha persuaso a percorrere intero questo campo elegante, ed estendere le nostre pubblicazioni a tutti i gusti, a tutte le borse. Oltre ***La Moda***, pubblicheremo in novembre un giornale più ricco, al quale diamo il nome simpatico di ***Margherita***, - come il giornale più suntuoso di mode in Inghilterra s'intitola la *REGINA* e a Berlino *VICTORIA* - e un giornale più economico, ***Eleganza***, che sarà il non plus ultra del buon mercato.

MARGHERITA
GIORNALE DI GRAN LUSSO
Mode e letteratura
Racconti originali italiani
DI CELEBRI AUTORI
Un fascicolo di 8 pagine in 4 grande
OGNI SETTIMANA.
IN OGNI FASCICOLO
UN FIGURINO COLORATO E VARIATI ANNESSI.

LA MODA
GIORNALE DI LUSSO
UN FASCICOLO
di sedici pagine in 16
OGNI MESE
FIGURINO COLORATO E FIGURINO NERO
Tavole di ricami
MODELLI TAGLIATI MUSICA TAPPEZZ.
sorprese.

ELEGANZA
FAVOLOSO BUON MERCATO
PER SOLE SEI LIRE L'ANNO
Un fascicolo di 8 pagine in 4 grande
OGNI 15 GIORNI
Tavola di ricami e modelli
Modelli tagliati.

I primi romanzieri e autori italiani viventi, come *Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Farina, Verga, Donati, La Marchesa Colombi, Caccianiga*, ecc., scriveranno appositamente per i nostri giornali illustrati degli interessanti racconti. Abbiamo già nelle mani tre nuovi romanzi di cui cominceremo immediatamente la pubblicazione nel giornale *Margherita*.

IL DEBITO PATERNO, di Vitt. Bersezio. UN AMORE FELICE, di Enrico Castelnuovo. LA DOTTRINA DI MIO FIGLIO, di Salvatore Farina

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Margherita, L. **24** l'anno - L. **13** il semestre - L. **7** il trimestre. - All'estero fr. **32** (oro) l'anno.
La Moda, L. **10** » L. **5** » L. **3** » » fr. **13** »
Eleganza L. **6** l'anno. - All'estero, fr. **9** oro. Per l'*Eleganza* non si ricevono che associazioni annue.

Premii ai soci annui del giornale ***Margherita***: Zig-Zag per l'Esposiz. Univ. di Parigi, di *Folchetto*. Ai soci annui della ***Moda***; i Profili Muliebri, di *Carlo D'Ormeville* **Premii ai soci annui**

Per l'affrancazione ecc. del premio, aggiungere 50 Centesimi. — Per l'Estero un franco.
Si mandano GRATIS i manifesti particolareggiati a chi ne fa domanda.

Ai Proprietari di Cavalli!
RESTITUTIONS FLUID
(Liquido Rigeneratore)
nuovo specifico sperimentato utilissimo nella
CURA DEI CAVALLI

Ha la proprietà di mantenere al cavallo sino nell'età la più avanzata le forze ed il vigore, anche dopo le più grandi fatiche di preservare contro le rigidità delle membra, e di guarire presto e radicalmente mali inveterati, che resistono persino al ferro rovente, ed alle più acri frizioni come sarebbero: reumatismi, contusioni, stortolature ecc. senza che l'applicazione del rimedio lasciasse di conseguenza la minima traccia.

Il modo di usarne è semplicissimo.

In Udine alla nuova Drogheria dei farmacisti **Minisini** *e* **Quargnali**, in fondo Mercatovecchio, *Gorizia* e *Trieste* farmacia Zanetti.

COLPE GIOVANILI
TRATTATO ORIGINARIO
CON CONSIGLI PRATICI
contro
L'indebolita Forza Virile
e le Polluzioni.

Il sofferente troverà in questo libro popolare la guida di *consigli, istruzioni e rimedii pratici* per ottenere il ricupero della *Forza Generativa* perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle *malattie secrete*.

Rivolgersi all'autore:
Milano - Prof. E. SINGER - Milano
Via S. Dalmazio, 9.
Prezzo L. 2,50
da spedirsi con Vaglia o Francobolli.
In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

PRIVILEGIATA FORNACE DI ZEGLIACCO

(Sistema Hofman)
di proprietà della ditta
Candido e Nicolò fratelli Angeli di Udine.

Assortimento di materiali da fabbrica noti per qualità distinte, preparati a macchina ed a mano, ed a prezzi da non temere nessuna concorrenza.

Per trattative indirizzarsi allo Stabilimento in Zegliacco (Distretto di Tarcento, per Artegna) od alla sede della Ditta proprietaria in Udine.

ALBERGO ALL'ANGELO D'ORO

Contrada dei Vetturini in GORIZIA.

Il sottoscritto raccomanda umilmente ai Signori forestieri il suo Albergo che è posto sotto la direzione della Signora Rosina Happacher assicurandoli che esso si darà tutta la premura per servirli con camere decentissime e bene ammobigliate, con cibi squisiti e bibite genuine, e finalmente con la cura dovuta per la servitù e servizio di omnibus alla stazione per tutte le corse a prezzi discretissimi.

Michele Brass proprietario.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**		
Alla staz. ferr. di Udine	» **2,50**		
» Codroipo	» **2,65**	per 100 quint. vagone comp.	
» Casarsa	» **2,75**	id.	id.
» Pordenone	» **2,85**	id.	id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0|0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.